

Una grande manifestazione contro i bombardamenti USA

PESCARA: CORTEO DI GIOVANI PER LA PACE NEL VIETNAM

All'iniziativa della FGCI hanno aderito giovani del PSU e del PSIUP. Le nobili parole del Gruppo cattolico abruzzese «Esprit»

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 11. I giovani pescarese sono stati protagonisti di una grande giornata di lotta per la pace e la libertà nel Vietnam. L'iniziativa, presa dalla Federazione Giovanile comunista, ha ottenuto una grande adesione popolare. In piazza Salotto è stata allestita una mostra sui crani USA nel Vietnam ed è stata eretta una tenda, presso la quale incespicato è stato il flusso dei cittadini che si sono recati ad apporre la propria firma in calce alla petizione al Parlamento italiano. A sera il bilancio del le firme era di un migliaio. Nel pomeriggio, dopo l'esibizione di un complesso musicale di giovani che ha eseguito canzoni di protesta e per la pace, si è tenuto un affollato comizio. Ha preso per primo la parola il compagno Giuseppe Timari, segretario della FGCI, il quale ha annunciato l'adesione alla manifestazione di giovani socialisti e del PSIUP e di studenti universitari. Egli ha inoltre letto il seguente telegramma inviato dal gruppo cattolico abruzzese «Esprit»: «Vostra manifestazione a favore pace et indipendenza popolo del Vietnam ci trova pienamente solidali. Nostra protesta contro indiscriminati bombardamenti americani si unisce alla protesta dell'umanità tutta. Per vent'anni popolo del Vietnam è stato torturato, bruciato, ucciso. E' necessario tornare al silenzio, l'indifferenza serve alla guerra».

Ha preso poi la parola il compagno poi, Carlo Galluzzi, membro della Direzione del PCI, il quale ha parlato del suo recente viaggio nel Vietnam del Nord ed ha denunciato i crimini americani contro quell'eroico popolo.

Al termine del comizio, un corteo con cartelli e le bandiere dei patrioti vietnamiti ha sfidato per le vie della città. In prima fila, dietro un'enorme striscione con la scritta «Pace e libertà nel Vietnam», c'erano i giovani che marciavano al grido di «viva Ho Chi Min» e «Johnson basta!». Allo scogliersi del corteo, davanti al Municipio, è stata bruciata una bandiera americana. Dieci giovani nella giornata di domenica hanno chiesto l'iscrizione alla Federazione Giovanile Comunista.

Gianfranco Console



Dalla Corte dei Conti

Respinto l'acquisto di un'area che la Giunta di Adelfia voleva pagare il doppio del valore

Nostro servizio

ADELFIÀ, 11.

Nelle foto: dall'alto: la presidenza mentre parla il compagno Galluzzi; un aspetto della folla in piazza Salotto; il corteo.

fatte da un Comune, alle violazioni di piani regolatori e di regolamenti edili, allo sfruttamento di ogni centimetro quadrato sottostrandato al verde. Difficilmente però si vedono regalare ad iniziativa dei Comuni dei milioni in più di quelli richiesti per uno solo.

Eppure è successo ad Adelfia, un comune della provincia di Bari. La Giunta democristiana di questo paese decide intorno al 1963 di acquistare dei suoli per costruire un edificio per la scuola media statale. La scelta cade su un suolo di 2300 metri quadrati di proprietà dei fratelli Ragone; uno dei due fratelli, guardia caso, è succorso dell'assessore democristiano alle Finanze. Il prezzo viene fissato da una perizia del Provveditorato alle OO.PP. in lire 2500 al metro quadrato. Ed a questo prezzo la pratica prende l'avvio. Avviene però in seguito che il sindaco democristiano stipulava una compravendita dello stesso suolo a lire 5500 al metro quadrato. Una maggiorazione cioè di lire 3000. E per essere più sicuri che l'operazione arrivasse a conclusione il sindaco si impegnava a nome dell'Amministrazione a stipulare l'atto pubblico entro l'anno 1963, entro il cui termine doveva avvenire il pagamento dell'intero prezzo del suolo con una penalità di 10 milioni per la parte inadempiente.

Veniva così costruito su questo suolo l'edificio scolastico. Ai proprietari del suolo veniva pagata una parte del prezzo. L'intralcio che ha bloccato l'operazione, è venuto però dopo e precisamente quando le autorità competenti non hanno concesso il nulla osta alla differenza tra il prezzo stabilito dalla perizia del Provveditorato alle OO.PP. e quello invece deciso dal sindaco d.c. come elargizione in più ai fratelli Ragone. Ora i termini della situazione sono quanto meno strani perché il Comune ha costituito la scuola media su un suolo che non è ancora per intero di proprietà e nello stesso tempo si trova inadempiente verso i fratelli Ragone perché l'autorità tutore,

Italo Palasciano

Dal Consiglio provinciale dell'Aquila

Stanziati 195 milioni per l'indennità accessoria

I democristiani e gli assessori del centrosinistra votano contro un ordine del giorno per la pace nel Vietnam presentato dai socialisti

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 11. Il Consiglio provinciale dell'Aquila, dopo ampio dibattito nel corso del quale i consiglieri del gruppo comunista hanno proposto di introdurre nel bilancio preventivo 1967 lo stanziamento di 195 milioni necessari per il pagamento ai dipendenti della Provincia dell'indennità accessoria per i trasorsi sei mesi del 1966 e per l'anno in corso e il passaggio dalle spese faciliata a quelle pubblicate e di 200 milioni da dedicare all'agricoltura, ha approvato a maggioranza il progetto comunisti di fronte all'impostazione generale del bilancio in discussione, hanno votato contro.

In precedenza, la maggioranza di centro sinistra, aveva respinto un o.d.g. dei democristiani col quale si chiedeva, in alternativa alla proposta della Giunta di stat-

Castrovilliari

Licenziati 170 braccianti forestali

Un odg inviato al Presidente della Repubblica
Sollecitata la riapertura dei cantieri

evitare la perdita dello stesso; che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare le piantine messe a dimora nel 1966 e de-

cidere la perdita dello stesso;

che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare le piantine messe a dimora nel 1966 e de-

cidere la perdita dello stesso;

che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare le piantine messe a dimora nel 1966 e de-

cidere la perdita dello stesso;

che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare le piantine messe a dimora nel 1966 e de-

cidere la perdita dello stesso;

che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare le piantine messe a dimora nel 1966 e de-

cidere la perdita dello stesso;

che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare le piantine messe a dimora nel 1966 e de-

cidere la perdita dello stesso;

che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare le piantine messe a dimora nel 1966 e de-

cidere la perdita dello stesso;

che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare le piantine messe a dimora nel 1966 e de-

cidere la perdita dello stesso;

che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare le piantine messe a dimora nel 1966 e de-

cidere la perdita dello stesso;

che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare le piantine messe a dimora nel 1966 e de-

cidere la perdita dello stesso;

che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare le piantine messe a dimora nel 1966 e de-

cidere la perdita dello stesso;

che successivamente al lavoro di sbarcatura dovevano preparato il terreno per la seminazione di settembre, i braccianti forestali di Castrovilliari hanno deciso di promuovere una manifestazione di protesta e chiedono la riapertura immediata dei cantieri chiusi con l'assorbimento di 170 unità, poiché tale è il numero dei braccianti locali».

I lavoratori licenziati questa mattina si sono riuniti presso la C.d.l. di Castrovilliari e insieme ai dirigenti sindacali hanno elaborato un piano di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

I primi di questa riunione è stato stilato un o.d.g. che oltre a tutte le autorità competenti della provincia è stato mandato anche al presidente della Repubblica.

Considerato — si legge nel comunicato — che i cantieri forestali sono stati chiusi senza alcun valido motivo; che i lavori nelle piantagioni sono indispensabili in questo periodo stagionale dovendo assolutamente sarchiare